



n. 1267 - ore 17:00 - Giovedì 12 Dicembre 2013 - Tiratura: 30541 "enonauti", opinion leader e professionisti del vino
Registrazione del Tribunale di Siena n. 709 del 31 Marzo 2001 - Direttore responsabile: Alessandro Regoli

La News



“Prosecco” in cassaforte

450 milioni di euro al consumo: ecco il valore del Conegliano Valdobbiadene Prosecco Superiore Docg, uno dei vini italiani di maggior successo nel mondo. Un brand fortissimo, per il quale “stiamo lavorando con l'altro Consorzio, quello del Prosecco Doc, e con la Docg Colli Asolani - ha sottolineato il dg del Consorzio del Conegliano, Giancarlo Vettorello - per creare, dal 2014, una struttura comune per la tutela legale di tutto il Prosecco nel mondo”. L'intento è mettere in cassaforte il brand Prosecco, con la registrazione dei marchi, e con accordi bilaterali per il riconoscimento del nome nei Paesi terzi. Come successo in Usa, un'impresa che, ancora, non è riuscita allo Champagne.

FRIULI VENEZIA GIULIA,
TERRA DI GRANDI VINI BIANCHI

www.friulano.fvg.it

SMS

Un semaforo fuorviante

Si fa un gran parlare di etichettatura e informazione sui prodotti agroalimentari, specie per la loro provenienza, requisito fondamentale per garantirne la qualità e, va da sé, la sicurezza. Anche la Gran Bretagna ha affrontato il problema, ma dal punto di vista della salubrità, in termini di grassi, sale e zuccheri, introducendo un'etichetta “a semaforo”, che classifica gli alimenti, in base alla salubrità. Eppure, grasso o ricco di sale non vuol dire certo insalubre: davvero un formaggio, magari magro, ma di provenienza sconosciuta, può essere considerato migliore di un pezzo di Parmigiano o di una mozzarella di bufala Dop? Non è solo una decisione fuorviante, ma anche pericolosa, come ricorda Coldiretti, perché il settore rischia di perdere 2,5 miliardi di euro di export verso la Gran Bretagna ...

Cronaca

Antitrust, istruttoria su gdo

“Centrale Italiana”, la supercentrale di acquisto della gdo italiana, e 5 delle catene più importanti, Coop, Despar, Il Gigante, Disco Verde e Sigma, sono oggetto di un'istruttoria dell'Antitrust, avviata per verificare l'esistenza di una possibile intesa tra le parti, in realtà concorrenti sul mercato, che hanno un potenziale di acquisto del 23% dei mercati di approvvigionamento, e gli eventuali effetti sia sui fornitori che sui consumatori. L'istruttoria, si legge in una nota dovrà concludersi entro il 28 febbraio 2015.



VILLA SANDI

Primo Piano

Cosa si beve in Usa secondo “Wine-Searcher”

Viva i mercati emergenti. E viva la Cina che nel giro di qualche anno, a detta di molti, diventerà il mercato n. 1 per il vino del mondo. Ma ad oggi, nell'anno Domini 2013, al top ci sono ancora gli Stati Uniti, che non solo sono i più grandi consumatori di vino del mondo, ma sono anche la prima fonte di reddito, in valore, tra i mercati stranieri, per il Belpaese enoico. E per avere il polso del mercato dei consumi enoici in Usa, “Wine-Searcher” ha pensato bene di incrociare i dati sugli acquisti dei propri clienti, con un report del Wine Market Council, che sottolinea l'importanza del mercato delle etichette sotto i 30 dollari, che muove i due terzi degli acquisti totali. Per il sito di e-commerce Usa (o meglio, “aggregatore” di vari portali di vendita on line) le proporzioni sono diverse, gli utenti puntano forte sui vini più costosi, ma quelli di loro che invece scelgono gli “under 30\$”, hanno gusti ben precisi: sotto i 15 dollari, è un italiano a mettersi dietro tutti quanti, il Moscato di Castello del Poggio, griffe di Zonin popolarissima in Usa. Sul secondo gradino, l'americano Apothic Winemaker's Blend Red, seguito da una bollicina californiana, il Wycliff Champagne Brut. Ai piedi del podio, il Mouton Cadet, vino base di un grande nome di Francia, Baron Philippe De Rothschild, e due etichette di Ruffino, il Chianti Classico ed il Prosecco. Nella fascia tra i 15 ed i 19 dollari, la musica cambia, e al top c'è la Spagna, con il Rioja Reserva di Bodegas Vina Eguia al n. 1, seguito da un altro vino della stessa denominazione, il Rioja Reserva Marqués de Riscal, quindi due californiani, a chiudere il podio il Joel Gott Wines 815 Cabernet Sauvignon della Trinchero Family Estates, davanti al Bogle Vineyards Phantom, mentre a chiudere la top 5 è un neozelandese, il Sauvignon Blanc di Kim Crawford. Infine, tra i 19 ed i 29 dollari, è il Pinot a farla da padrone: il californiano Pinot Noir Belle Glos Meiomi, infatti, è seguito da un vero e proprio simbolo in Usa dell'enoologia italiana, il Pinot Grigio di Santa Margherita. Al n. 3, un altro italiano, il Chianti Docg di Tenuta Il Palagio, più ricercato del Cabernet Sauvignon di Mondavi e dello Chateau Miraval Cotes de Provence Rosé, il vino di Angelina Jolie e Brad Pitt (www.wine-searcher.com).

Focus

L'Italia top nell'e-commerce degli States

In Italia ancora non decolla, ma in Paesi come gli States, l'e-commerce enoico, è una realtà importante. E Wine.com, il sito n. 1 in Usa, ha stilato la sua “Top 100” delle etichette più vendute sul portale, dove grandi bottiglie trovano posto accanto a vini che fanno del rapporto qualità/prezzo la propria forza. E in una chart dominata dai vini Usa, c'è anche tanta Italia, a partire dal n. 14, con il Ruffino Modus 2009, blend toscano della cantina di Constellation Brands nel Chianti Classico; al n. 19 l'Antinori Villa Toscana 2009, seguito al n. 20 dal Prosecco La Marca. Al n. 56 c'è il Nobile di Montepulciano 2009 di Fattoria del Cerro, davanti al Bibi Graetz Casamatta Rosso 2011, al n. 59, ed al Falesco Merlot Umbria 2010, al n. 61. E ancora, al n. 64 il Chianti Riserva 2007 Da Vinci, al n. 69 il Santa Margherita Pinot Grigio 2012. Al n. 73 un top wine, il Tignanello 2009 di Antinori. A chiudere la Top 100, il Brunello di Montalcino 2007 Tenute Silvio Nardi al n. 78, il Chianti Classico Riserva 2008 Castello di Monsanto al n. 81, l'Alta Luna Phases 2009 di Cavit al n. 90, il Brunello di Montalcino 2007 di Mastrojanni al n. 93, il Non Confunditur 2011 di Argiano al n. 98 ed il Prosecco Spago Nero di Riondo al n.99.



Chianti
CONSORZIO VINO CHIANTI

Cronaca

Antitrust, istruttoria su gdo

“Centrale Italiana”, la supercentrale di acquisto della gdo italiana, e 5 delle catene più importanti, Coop, Despar, Il Gigante, Disco Verde e Sigma, sono oggetto di un'istruttoria dell'Antitrust, avviata per verificare l'esistenza di una possibile intesa tra le parti, in realtà concorrenti sul mercato, che hanno un potenziale di acquisto del 23% dei mercati di approvvigionamento, e gli eventuali effetti sia sui fornitori che sui consumatori. L'istruttoria, si legge in una nota dovrà concludersi entro il 28 febbraio 2015.



VILLA SANDI

Wine & Food

Il Rinascimento tra cibo e cultura nella sua “culla”: Eataly Firenze

Passa anche da Firenze, la “culla del Rinascimento” e città tra le più visitate d'Italia, il rilancio del made in Italy. O meglio, del “made in Eataly”, visto che il 17 dicembre, nel capoluogo toscano, aprirà il nuovo Eataly: 2.000 metri quadrati negli storici spazi della Libreria Marzocco, fondata nel 1840, prima ad aver pubblicato, tra l'altro “Le Avventure di Pinocchio” di Collodi. Parole d'ordine del “food concept store” di Farinetti a Firenze, come sempre, saranno “comprare, mangiare, imparare”, con il meglio dell'eccellenza enogastronomica italiana, ma anche un percorso museale dedicato al Rinascimento.

Winenews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

Per il vino italiano la Cina è un'occasione unica di crescita, ma in tanti devono ancora costruire una strategia quasi da zero, come l'Asti Docg che, delle 75 milioni di bottiglie

prodotte, qui ne esporta appena 200.000. Numeri destinati a crescere esponenziale, come racconta a WineNews il direttore del Consorzio, Giorgio Bosticco.

